



# KYRIE

2023  
N° 3  
Giugno

Fraternità della Santissima Vergine Maria - Jesus Sacerdos et Rex



## EDITORIAL

*Nel 1263 un sacerdote della Baviera decide il lungo pellegrinaggio fino alla tomba di San Pietro per ottenere la grazia della piena fede nella presenza reale del Signore Gesù nel Santissimo Sacramento. Durante il suo soggiorno a Roma Dio rimane silenzioso, ed egli riparte deluso. Sulla via del ritorno, a Bolsena, mentre celebra la Messa sulla tomba della santa martire Cristina, sempre oppresso dai suoi dubbi, l'Ostia bianca lascia cadere gocce di Sangue sul corporale e sulle pietre dell'altare. Il Papa ordina che il corporale macchiato sia portato in processione a Orvieto dove si trova ancora esposto nella cattedrale. Questo miracolo, che sta all'origine dell'estensione della solennità del Corpus Domini alla Chiesa universale, continua ad essere una conferma del prodigio che si rinnova quotidianamente ad ogni Santa Messa.*

*Nel Santissimo Sacramento Gesù non ci ha lasciato solo un ricordo, ma la sua Persona stessa, gloriosa perché risorta, con tutto ciò che Egli ha vissuto sulla terra e vive ora nel Cielo, dalla sua Incarnazione alla sua Morte, dalla sua Ri-*

*surrezione alla sua Glorificazione.*

*Gesù non si è accontentato di compiere una volta per sempre la sua "grande opera di pietà", ha voluto prolungarla nel tempo con la Santa Eucaristia perché, partecipando 'contemporaneamente' al suo Sacrificio, possiamo ricevere la semente nuova dell'Uomo risorto e condividere la sua Vita divina.*

*Pertanto, la Chiesa ci invita ad adorare Gesù nella Santa Ostia, ascoltando il suo appello: "Se non diventerete come questi bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt 18, 3).*

*Lodiamo, adoriamo e ringraziamo incessantemente il Santissimo Sacramento.*

*fr. Patrice-Marie*

## SOMMARIO

Editoriale	p. 1
Il Sacro Cuore (P. Theodosios)	p. 2
Dio Creatore (Sr Maria Cecilia)	p. 4
Notizie	p. 6
La Madre del Buon Consiglio	p. 8

## IL SACRO CUORE

*Da un'omelia per la solennità del Sacro Cuore*

Il mistero dell'Incarnazione di Cristo tocca il rinnovamento dell'amore dell'uomo. Il Sacro Cuore è stato proposto come devozione perché i cristiani si rivolgano a questo Cuore, a questa parte dell'Essere di Cristo che è il centro dell'Amore, affinché Lo preghino e sentano in se stessi la liberazione che solo il contatto con l'amore di Cristo può dare.



Quello che dico resta certamente un po' vago per l'anima che non è disposta ad inginocchiarsi dinanzi all'immensa Realtà del Sacro Cuore. Si potrebbero enumerare i fatti, i miracoli, i risvegli spirituali nelle persone e persino nei popoli, dovuti a questa devozione, ma ciò non serve a risvegliare nel nostro cuore l'amore dell'Amore. Per cogliere questo mistero è necessario

spogliarsi interiormente di tutto un universo di concetti e di immagini della vita, di tutta una costruzione artificiale che i secoli hanno costruito in noi a proposito del mondo, del futuro e dello scopo della Creazione. Lo scopo di questo mondo, come lo conosciamo nella storia degli uomini dopo la Rivelazione e secondo la Rivelazione, è quello di rinnovarci per ricevere di nuovo pienamente l'amore di Dio.

Il valore positivo o negativo di ogni vita, delle costruzioni, dei sistemi e delle conquiste, dipende e dipenderà all'ultimo giorno dal grado della loro corrispondenza al messaggio dell'Amore di Dio, vale a dire del Sacro Cuore.

---

**La vita è un grande mistero, davanti al quale non dobbiamo restare come spettatori nell'attesa di qualche nuova rivelazione.**

---

La Rivelazione è stata data, e le guerre, le divisioni nelle famiglie, le peripezie psicologiche, personali, sentimentali o altro, non hanno via d'uscita senza una liberazione e un'offerta di tutta la nostra persona all'Amore, al Sacro Cuore di Cristo. Ciascuno di noi, ad un certo momento, ha percepito queste cose, ma poi stanchezze, desideri, passioni, vanità sorgono dal fondo della nostra persona con una tale forza da suscitare una rivolta contro la necessità della purificazione, e una discussione perenne, un rifiuto dell'esigenza presentata dall'amore divino.

Il dono che Dio fa all'uomo è immenso; lo strappa dal suo mondo di peccato e lo stabilisce nel mondo dell'amore divino che egli riceve fin da questa vita. L'uomo vive così nella speranza della Verità rivelata. Questo immenso dono richiede qualche sacrificio, uno sforzo da parte nostra, una donazione. Dio non ci dice di sacrificare le cose buone, ma di sbarazzarci di tutto il peso che permette i continui peccati dell'umanità.

---

**Per ricevere nel nostro cuore, piccolo e debole, il messaggio del Cuore eterno di Gesù, è necessario compiere un atto semplice ma autentico di offerta.**

---

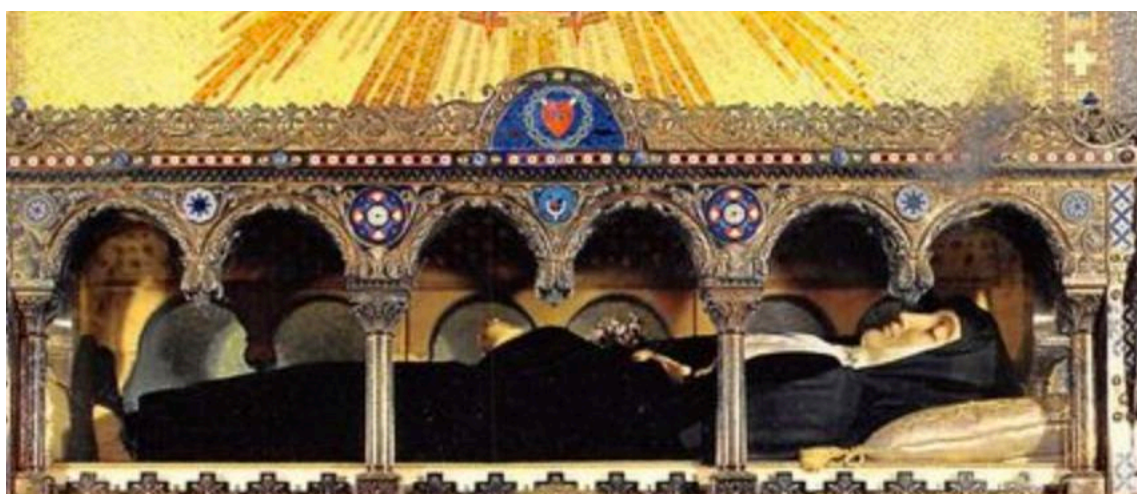
Dio mi porta la Vita eterna, l'amore divino, che devo fare? "Io ti offro tutto, Tu farai tutto". Questo atto interiore è immenso e molte persone, anche battezzate, rifiutano di farlo.

Santa Margherita Maria Alacoque, che ha ricevuto il messaggio del Sacro Cuore e la missione di diffonderlo, ha vissuto in una continua lotta per essere veramente libera

e purificata da tutto quello che nell'uomo resiste alla grazia.

Il nostro sguardo non è libero, siamo abituati a giudicare l'interno dall'esterno. Sulla terra possiamo vedere persone con un corpo meravigliosamente armonioso, dai capelli splendidi, dagli occhi luminosi e pieni di fascino, e queste persone possono avere un cuore molto piccolo e stretto e una memoria ingrata. Siamo abituati a vedere senza discernimento. Qui ci troviamo davanti al mistero di Cristo il cui Essere era eterna e perfetta armonia.

Dobbiamo cercare ad ogni costo di ottenere un'altra visione delle cose, di percepire per quanto è possibile dall'interiore la verità del cuore dell'uomo, e allora comprenderemo che solo il Cuore di Cristo può illuminarci. Il cuore dell'uomo senza la luce del Cuore di Dio è debole e traditore. Se siamo spogli e liberi e pieni di clemenza verso tutti e verso noi stessi, il nostro cuore si apre e riceviamo pienamente i raggi di questo messaggio inconcepibile ma veridico.



L'urna di santa Margherita Maria Alacoque a Paray-le-Monial



# DIO CREATORE

*Sr Maria Cecilia*

L'interesse del nostro Padre Theodossios per le scienze e i suoi sviluppi non era per un semplice sapere. Egli voleva mostrare le meravigliose leggi che regolano l'universo, segni di un'Intelligenza, Sapienza e Bontà; voleva difendere la verità della Creazione, così rinnegata dalla teoria dell'evoluzionismo che sostiene il caso assoluto.



## La creazione è l'espressione della bontà di Dio.

Alla fine di ogni giorno della creazione nella Genesi è scritto. *“Dio vide che era cosa buona”*, per l'uomo, però, è detto che *“era cosa molto buona”*: forse queste parole sono riferite anche al dono del libero arbitrio, un dono potenzialmente a rischio. Dopo il peccato originale la creazione è un'opera di misericordia: siamo immersi in un mondo in cui tutto è segno di realtà

etere affinché l'uomo, che ha in sé l'eco dell'Origine, possa riconoscere il segno dell'Amore di Dio e tornare a Lui.

## La Creazione e la Rivelazione hanno lo stesso Autore.

La natura ci parla di Dio Creatore con la sua bellezza, la molteplicità delle forme, la bontà e la sapienza che manifesta; mentre la Rivelazione ci parla dell'eterno progetto di amore di Dio per l'uomo ed anche della sua disobbedienza.

*“Quando l'uomo riesce a leggere il libro della Creazione, a ricevere il suo mistero e ricevere nell'anima, con la stessa finezza analogica, il mistero di Dio – scriveva il Padre – avviene in lui una grande liberazione, perché si realizza una profonda conoscenza,... un atto continuo di vita, che conduce sulla via interminabile verso l'infinito di Dio.”*

L'infinito è sempre stato oggetto della riflessione del Padre: *È impossibile* – diceva in una conferenza – *concepire l'infinito nel quadro, non soltanto strettamente intellettuale ma anche, oserei dire, nel quadro spirituale.*

L'infinito non può essere compreso come una misura, né può essere compreso nel quadro della nostra logica, nel nostro mondo di misure.

L'uomo non può realizzare che l'universo sia infinito ma neanche che ad un certo punto, dopo miliardi e miliardi di anni luce, abbia una fine.

L'infinito assoluto di Dio, la Sua infinita perfezione, è insondabile, è importante quale scopo, per un cammino di perfezione. L'infinito assoluto di Dio chiama l'uomo a



una via infinita di perfezione, secondo le parole della Sacra Scrittura “*Siate santi perché Io sono Santo*” (Lv 11, 44) e “*Amatevi gli uni gli altri, come Io vi ho amato*” (Gv 13, 34).

### **Nella creazione è impressa la firma di Dio, la Sua essenza.**

Dio non può dire altro che se stesso: Tre in Uno. Troviamo così il protone, particella stabile, formata da 3 quark legati tra loro dalla forza forte, l'unica che cresce all'aumentare della distanza. Allo stesso modo l'atomo è costituito da 3 particelle: protoni, neutroni, elettroni. L'elemento base del DNA, il nucleotide, è formato da tre sostanze: acido fosforico, il deossiribosio e una base. Ogni nucleotide porta una base differente: 3 composti chimici per ciascun nucleotide, 3 basi codificano per un aminoacido, 3 RNA entrano per la sintesi di

una proteina. Da 20 aminoacidi e 4 basi – dei composti chimici – dipende tutta la materia vivente diversificata per specie e per individui in seno alla stessa specie.

### **Ma la realtà che più affascinava il Padre era la luce.**

La luce creata, prima ancora del sole e delle stelle, è il fotone – diceva –, immagine della Luce increata, che è il Verbo. Il Padre soleva affermare che la materia è luce condensata. Il fotone ha in sé il principio materiale, quello dell'energia e si manifesta come onda oscillante.

*Tutta la Creazione*, dice san Paolo, *attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio*, attende la redenzione dell'uomo, la nuova creazione, e questo grande mistero di creazione e redenzione è consegnato nella Santa Messa. Nell'Eucaristia Cristo ci offre la possibilità di partecipare alla sua risurrezione.

Il fine della Creazione dell'uomo è la conformità a Cristo, è diventare tutti un popolo nuovo in un universo il cui destino è tanto grande che il firmamento, le costellazioni e i numeri appaiono come ben piccole cose.



## COMUNITÀ DI GENOVA



Nel mese di maggio le chiese del Centro storico sono state coinvolte nell'iniziativa *'Dai vicoli al Cielo'*: le nostre parrocchie sono restatesi aperte da mattina a sera per permettere a turisti e fedeli di poter contemplare le bellezze artistiche consacrate dalla fede alla gloria di Dio. In questo contesto la parrocchia di San Sisto ha inoltre offerto una serie di concerti, pensati a memoria e onore di compositori, e attività musicali legati alla storia del nostro territorio.

La chiesa di San Carlo ha festeggiato la Madonna della Fortuna con la s. Messa solenne al mattino e un Rosario meditato davanti al SS.mo Sacramento nel pomeriggio.

Due gli appuntamenti per gli Amici della Fraternità: uno il 29 aprile a San Carlo e l'altro, a conclusione dell'anno pastorale, con la Giornata dedicata al nostro Padre Fondatore, svoltosi il 27 maggio ad Arenzano all'ombra del Bambin Gesù di Praga. Abbiamo pregato per il Papa, la Chiesa e la Fraternità e affidato al Bambin Gesù le intenzioni di tutti gli Amici. Sono state offerte due meditazioni: l'una sul senso della consacrazione battesimale, l'amore della Verità e le sue conseguenze nella vita di ogni cristiano e l'altra è stata una meditazione sulla preghiera del *"Padre nostro"* recitato *con e tramite* Maria.



## COMUNITÀ DI MAILLY



Al termine di un cammino verso Cristo, durato più di un anno e mezzo, tre catecumeni, Noëlia, Calvino e Matteo, sono stati battezzati durante la Veglia pasquale. È con grande emozione che i parrochiani e gli amici presenti hanno avuto la gioia di circondare i tre nuovi figli di Dio. Ognuno ha potuto così fare memoria del proprio battesimo e impegnarsi nella fedeltà a Cristo. I catecumeni, divenuti neofiti, ci stimolano ogni volta a ravvivare il dono di essere figli di Dio.



# COMUNITÀ DI BAGNOREGIO



## *Festa della Madre del Buon Consiglio*

La sera di sabato 22 aprile, la sacra Immagine della Madre del Buon Consiglio è stata portata in processione nella città di Bagnoregio (sulla foto: la prima stazione, davanti alla chiesetta di N. S. di Loreto).

Domenica 23, S. E. il Cardinale Fortunato Frezza, originario dalla diocesi di Bagnoregio, ha celebrato la Santa Messa nel Santuario in presenza di molti fedeli.



## *Giornata del Padre*

L'anniversario della dipartita del nostro Padre è ogni volta l'occasione di meditare sui suoi insegnamenti e di far fruttificare la preziosa eredità che ci ha lasciato

Quest'anno, suor Maria Cecilia ci ha fatto meditare sul creato che parla del suo Creatore, Dio Trino, e fr. Michele Maria ci ha parlato del cuore apostolico del Padre.



## *In memoriam di Stefano Solinas*

Membro laico della nostra Fraternità e padre di cinque figli, Stefano si è spento il 27 maggio dopo una lunga malattia vissuta con fede e abbandono a Dio. Nel Giovedì Santo 2019 scriveva:

*“Buona festa per il giorno più importante dei sacerdoti. Si ricordi di mettere nel calice tutta la nostra famiglia, in particolare Filippo e Giovanni Maria. Se fossi sacerdote avrei messo nel calice tutta l'umanità. Che cosa grande potete fare! Io, in cambio, la metto nelle mie preghiere”.*



## LA MADRE DEL BUON CONSIGLIO

*Fr. Gabriele Maria*



A Scutari, in Albania, nell'anno 1467, davanti alla minaccia dell'invasione turca, avvenne che un affresco raffigurante l'immagine miracolosa di Maria, si staccò e si spostò per prodigio fino a Genazzano in provincia di Roma, nella chiesa affidata alla custodia dei Padri Agostiniani.

Ben presto fecero eseguire delle copie per diffondere questa potente devozione. Una delle prime fu commissionata dai Padri Agostiniani per il loro noviziato di Bagnoregio. Questa immagine, all'origine di tanti miracoli durante i secoli, si trova nella chiesa dell'Annunziata, che fu eretta nel secolo XIX "Santuario della Madre del Buon Consiglio". La festa della Madre del Buon Consiglio a Bagnoregio è stata fissata alla seconda dome-

nica dopo Pasqua.

La sacra Immagine è sormontata da un baldacchino a ciborio, in pietra basaltina, copia esatta di quello di Bolsena sotto il quale nel 1263 avvenne il celebre miracolo eucaristico. Un simbolo del filo eterno che lega la devozione della Vergine a quella della Santissima Eucaristia. Un segno per il nostro secolo: la Madonna, con i suoi buoni consigli, ci guida ad adorare suo Figlio presente nel Tabernacolo.

Nel 1816 la curia diocesana adibì chiesa e convento a Seminario minore, fino al 1967, anno in cui convento e chiesa furono definitivamente chiusi. A poco a poco il convento cadde nel silenzio e nel completo abbandono.

Il 25 marzo 1983, il vescovo di Viterbo, mons. Luigi Boccadoro, affidò il Santuario alla Fraternità che, con la partecipazione di devoti bagnoresi, lo mantiene aperto durante il giorno.

La devozione alla Madonna del Buon Consiglio non è solo storia del passato. Anche in tempi più recenti la Santa Vergine si fa presente nella vita della Chiesa e, in diversi modi e luoghi, rivolge appelli alla conversione per un ritorno alla vita di fede e di speranza nel suo Figlio Gesù.

**"Tu, Madre Immacolata, sei la Madre della Chiesa, perché Madre del nostro Salvatore. Tu, dolcissima Vergine e Madre, in tutta la creazione sei l'essere più unito alla Sapienza di Dio e pertanto puoi dare a tutti gli esseri e in tutti i casi il più santo ed il più efficace consiglio."** *(Dalla preghiera alla Madonna del Buon Consiglio composta da P. Theodosios-Maria della Croce).*

Padri della Fraternità della SS.ma Vergine Maria – Vicolo dell'Asilo, 3 - 01022 Bagnoregio (VT)  
Pro manuscripto – C/C postale n° 54 00 51 37 – IBAN n° IT17W0306972870000010062337